



Bimba uccisa da scuolabus, indagati madre e sindaco

Coinvolte anche altre 5 persone, oggi i funerali con lutto

NAPOLI. La Procura della Repubblica di Napoli Nord ha iscritto nel registro degli indagati per l'investimento mortale ad opera di una scuolabus della bimba di tre anni Rosa Di Biase (nella foto), avvenuto a Carinaro, pochi giorni fa, la madre della piccola, il sindaco del paese Marianna Dell'Aprovitola, tre assessori, due dirigenti comunali e la collaboratrice scolastica che era a bordo del bus. Il reato contestato per tutti è concorso in omicidio colposo. Gli

otto nuovi indagati si vanno ad aggiungere all'autista del mezzo, un lsu del Comune, iscritto nel registro della Procura subito dopo il fatto; in particolare per gli amministratori la contestazione riguarda l'approvazione della delibera di proroga degli Lsu. L'iscrizione è stata eseguita per permettere a tutte le parti interessate di assistere all'autopsia, che si è tenuta ieri. Oggi invece alle 16 si terranno presso la parrocchia di Sant'Eufemia i funerali della

piccola, per i quali la giunta ha proclamato lutto cittadino; su tutti gli edifici pubblici, sarà esposta la bandiera a mezz'asta. Per l'occasione il sindaco Dell'Aprovitola ha invitato «commercianti organizzazioni politiche, sociali e produttive, associazioni sportive e ricreative, ad esprimere la loro partecipazione al lutto mediante la sospensione delle attività in segno di raccoglimento e rispetto durante i funerali».

CONFERENZA A ROMA Costalli: «Ricostruire la rappresentanza a partire dagli enti locali»

Mcl, strigliata agli amministratori

DI **MIMMO SICA**

ROMA. «Viviamo in un tempo in cui ci troviamo di fronte ad un problema che sentiamo come molto preoccupante: quello della crisi della democrazia, cioè della rappresentanza e della partecipazione». Così Carlo Costalli (nella foto), presidente nazionale MCL, in apertura dei lavori della Conferenza Nazionale MCL-Enti Locali che si sta svolgendo da ieri a Roma il cui titolo è «Ricostruire la rappresentanza a partire dagli enti locali: bene comune, sussidiarietà, corpi intermedi». Con lui sono intervenuti Michele Rosboch, docente dell'Università di Torino e Pietro Giubilo, già sindaco di Roma e vicepresidente della Fondazione Italiana Europa Popolare. Erano presenti circa 250 amministratori locali, tra loro molti sindaci, consiglieri regionali, provinciali, comunali ed assessori.

PER COSTALLI «QUESTO INCONTRO è l'occasione per fare il punto sulle modalità di una presenza laica che sappia incidere nella vita politica e amministrativa, su come procedere uniti sui valori pur rispettando le reciproche differenze di appartenenza politica: cosa hanno in pentola gli amministratori locali di area cattolica? Quali i loro progetti? Come pensano di rispondere alla preoccupante ondata di disaffezione alla vita po-

litica? Siamo, infatti, di fronte ad una personalizzazione e verticalizzazione delle istituzioni, che tendono ad allontanarsi dalla rappresentanza degli interessi collettivi e dalla necessaria capacità di interpretare le ricche articolazioni territoriali e sociali che caratterizzano il nostro Paese».

«**LA RAPPRESENTANZA HA UN** senso oggi se ritorna alla sua origine di risposta ai bisogni concreti; ha un senso oggi, ed una importanza strategica, per tutta la società se aiuta a costruire ponti laddove oggi c'è diffidenza reciproca; se si rinnova superando gli schemi autoreferenziali, le lotte intestine e le chiusure che negli ultimi anni l'hanno portata ad essere identificata come elemento di conservazione più che di rinnovamento; se riesce soprattutto a rappresentare veramente il territorio, le comunità locali. Noi riteniamo che proprio a partire dal territorio sia possibile un rilancio, una ripresa di attenzione ed un dinamismo di capacità di autogoverno e di rappresentanza reale nelle istituzioni locali. Si tratta per noi, che abbiamo sempre rivolto la nostra attenzione agli Enti Locali - ha concluso Costalli - di lavorare di più in questa direzione anche assumendoci responsabilità concrete sul piano dei contenuti, delle idee, delle esigenze che ci vengono



costantemente poste dal territorio».

MICHELE ROSBOCH HA sottolineato che i corpi intermedi (famiglia, associazioni, fondazioni, organizzazioni sindacali, partiti, enti religiosi e caritativi e via dicendo) e le comunità locali costituiscono un fattore fondamentale della società e di una società orientata al bene comune. «La tradizione storica e istituzionale ed europea - ha dichiarato - deve molto a tali articolazioni, fin dalle sue origini medioevali. Nonostante i numerosi episodi storici in cui il potere politico ha cercato di smuovere e limitare sia le autonomie

locali sia il valore pubblico dei corpi intermedi, questi hanno pur sempre offerto il loro contributo allo sviluppo della società. Nell'attuale contesto di crisi dello stato e della rappresentanza ha concluso - spetta anche ai corpi intermedi garantire una democrazia sostanziale, aiutando i singoli ad uscire da logiche strettamente individualistiche».

PER PIETRO GIUBILO LE vicende che si stanno svolgendo per la preparazione delle elezioni amministrative di giugno ci dimostrano che dalla crisi delle istituzioni se ne esce non con il paradigma del leaderismo personale, ma con la ricostruzione

della rappresentanza. «Non basta, peraltro, tentare di affidarsi unicamente alla competenza - ha spiegato - ma chi è chiamato ad amministrare deve essere giudicato su idee e programmi che dimostrino il perseguimento del bene comune e la tutela di ciò che è vivo nella società, cioè i corpi intermedi. Questi sono rappresentati dalla famiglia, che è anche il motore della piccola impresa, dalle comunità di lavoro che si sostengono con la finanza di prossimità, cioè con le banche di territorio, e dal terzo settore fondato sul volontariato e la gratuità. Chi saprà difendere questa realtà avrà la forza per rappresentare nelle istituzioni e soprattutto negli enti locali la società italiana e aiutarne lo sviluppo».

«**LA FONDAZIONE ITALIANA** Europa Popolare affianca MCL nell'impegno tradizionale svolto per porre la questione degli enti locali al centro del dibattito politico. Non è solo il tradizionale impegno dei cristiani in politica a valorizzare queste realtà istituzionali - ha concluso Giubilo - ma è la storia del nostro paese che ha dimostrato nei secoli come il senso civico e la cultura locale abbiano prodotto un modello di democrazia di grande partecipazione, aiutando ad affermare il primato del nostro paese».

l'omicidio dell'idraulico. Il delitto ricostruito grazie alle telecamere uomo alla gola e gli dà fuoco



le proprie responsabilità. Secondo quanto accertato dai carabinieri, allora, l'omicida avrebbe prima accoltellato al-

la gola l'uomo, quindi gli avrebbe dato fuoco all'interno dell'auto. La ricostruzione del delitto è stata possibile anche grazie alle immagini riprese dalle telecamere. Dai video, infatti, si nota un furgoncino con a bordo un uomo e una donna, l'idraulico e la donna fermata, intorno alle 17.30 del 9 marzo. Le telecamere hanno poi immortalato la donna nell'atto di uscire dal veicolo intorno alle 17.45, con il volto coperto dal cappuccio di un piumino, e quindi irricognoscibile. Subito dopo le immagini registrano una vistosa fiammata proveniente dall'interno della vettu-

ra. A conferma dei sospetti, e in aiuto del possibile movente del delitto, il riscontro effettuato dall'esame dei tabulati telefonici su passati e anche più recenti contatti tra la donna fermata e la vittima. Un ulteriore spinta alle investigazioni poi è stata data dal ritrovamento dell'arma del delitto: un coltello da cucina con lama di circa 10 centimetri che la donna aveva ripulito dopo aver compiuto l'omicidio e tentato di occultare nel furgone tra gli attrezzi da lavoro. Al momento, però, restano ancora misteriose le cause che avrebbero spinto la donna a uccidere.

IL LISTINO MILANESE GUADAGNA UN 4,80% Milano maglia rosa: ok banche, "svettano" UniCredit e Bpm

MILANO. Seduta in forte rialzo per Piazza Affari in scia alle mosse della Bce. Il listino milanese ha guadagnato di più degli altri mercati europei (+4,80%) con l'indice Ftse Mib che ha riagganciato i massimi di fine gennaio. A guidare i rialzi, così come nel resto del Vecchio Continente, è stato il comparto bancario grazie alle misure di finanziamento varate dall'Eurotower che, secondo gli analisti di Deutsche Bank, aumenteranno l'utile del settore nell'Eurozona in

media del 2-2,5%. In cima al listino quindi UniCredit e Bpm balzate entrambe del 9,4%. Denaro anche su Ubi e il Banco (+9%), seguite da Mediobanca, Mps, Anima e Bper, tutte con rialzi superiori all'8%. Intesa Sanpaolo è cresciuta del 7,4%. Tra gli altri titoli si è guardato a Telecom Italia che ha chiuso in rialzo del 5,47% nel giorno in cui il presidente Recchi ha bollato come «fantasia» una fusione con Orange e ha indicato che «non è sul tavolo» un'alleanza con Mediaset (+3,9%).